

Documentario Esce nella sale «Master of Universe» di Marc Bauder

Le verità sul crollo bancario e l'incerto futuro europeo raccontati da un ex broker

Protagonista

Feroce faccia a faccia con Voss che macinava più denaro possibile

Regista

Come in un thriller i giochi megalomani dei cinici banchieri

di **Dina D'Isa**

Approda anche a Roma, stasera, dopo aver fatto ampiamente parlare di sé oltralpe e distribuito dalla Nomad Film «Master of the Universe», documentario di Marc Bauder - già vincitore del Premio della Critica a La Semaine de la Critique di Locarno e candidato agli European Film Award 2014 - che mette a nudo senza possibilità di replica i misteri sull'abuso di potere delle Banche ai danni dell'Europa. Il film, che sarà in programmazione stasera al Detour (via Urbana 107), al Piccolo America (via Natale del Grande 6) e al Kino (via Perugia 34, dal 27 al 29 novembre), è stato selezionato per il progetto Tide: sarà cioè distribuito in contemporanea in diversi Paesi d'Europa e su Vod (Video on demand).

«È il terzo progetto che ormai realizziamo aderendo al progetto Tide e, in Italia, siamo gli unici che hanno sperimentato questa nuova formula distributiva. Crediamo, infatti, che il cinema nell'era digitale chieda a gran voce il coraggio di nuove sperimentazioni che vadano incontro al velocissimo evolversi del mercato e delle logiche della fruizione», ha precisato Lydia Genchi, titolare di Nomad.

Il regista tedesco, al suo ottavo documentario, incontra Rainer Voss, fino a qualche anno fa uno dei "dominatori dell'universo", broker spietato al soldo di banche e società d'investimento che trattano e scambiano denaro per centinaia di milioni di euro al gior-

no. Fra le mura di una Banca abbandonata, al centro della Francoforte finanziaria, quasi come dentro la pancia di un mostro potente e invisibile, Bauder interroga Voss che, con diligenza e precisione, prova a descrivere quel che ha visto nei suoi anni passati a ingrassare quel mostro. Ne viene fuori il quadro di un mondo quasi parallelo, megalomane e terrificante. Un documentario dal ritmo incalzante che sembra un thriller: spietato, diretto e travolgente.

Negli anni 80, quando il sistema bancario, una volta onesto, venne trasformato in terreno di gioco dell'innovazione finanziaria sull'onda della reaganomics e del tatcherismo, è nata una razza che lo scrittore americano Tom Wolfe ha battezzato «Master of Universe», nome preso in prestito da una serie di brutti pupazzetti giocattolo, simbolo di arroganza e i bancari si sono subito appropriati di questo nome, come Rainer Voss, che non rivela chi era il suo precedente datore di lavoro, ma ha comunque molto da raccontare: soprattutto informazioni su cosa fa la gente nelle torri di cristallo di Francoforte e del mondo, con conseguenze che riguardano tutti. Esseri «quasi divini» portavano dall'America nuove teorie finanziarie nell'assonnato mondo bancario tedesco e, con l'aiuto dei computer, creavano prodotti finanziari sempre più complessi. Per Voss, il lavoro del banchiere d'investimenti non sembra tanto motivato dall'avidità, ma piuttosto dall'istinto del gioco vorace di

un bambino. Contrariamente al passato, oggi «molto potrebbe rompersi» e molto si è già rotto, anche nella vita di Voss. Emerge il segno di una perdita del senso di responsabilità del settore bancario, che si è manifestata negli ultimi anni con una serie di scandali, fallimenti e salvataggi forzati.

Dal 2007 la crisi finanziaria si sta avvicinando alla nostra vita quotidiana, come un incendio che cova sotto la cenere. È iniziata con il collasso di alcuni hedgefonds, ha contagiato Lehman Brothers, ha coinvolto le più grandi banche del mondo e ha portato i salvatori delle banche, gli stati sovrani occidentali, sull'orlo del fallimento.

Chi sarà il prossimo?

A volte, anche Ross si stupisce, «che si discuta anni per un paio di centinaia milioni alla cultura, ma poi si decide di dare 100 o 200 miliardi per il salvataggio di una banca in un week end».

L'ex banchiere e il documentarista hanno trovato il modo di raccontare la verità con chiarezza e trasparenza per svelare i meccanismi che hanno portato alla grande crisi finanziaria europea. In un faccia a faccia con i colpevoli, ai quali «basterebbe dir loro di smetterla», ha sottolineato Voss, emerge una diagnosi attendibile sulle motivazioni della grande crisi economica e l'insieme di risposte che non vogliono essere ascoltate. Il film denuncia un sistematico abuso di potere che ha messo in ginocchio l'Europa tra deliri di onnipotenza e una opprimente incertezza del futuro.



**Personaggi**

Sopra, il regista tedesco Marc Bauder (di Stoccarda) pluripremiato in Europa e la sceneggiatrice Dörte Franke hanno collaborato al progetto

**Finziere**

Rainer Voss si racconta alla macchina da presa di Bauder: da ex broker per società d'investimenti svela i meccanismi segreti della crisi finanziaria europea